



09 OTT. 2006

PRIV. GEN. N. 170741
SERVIZIO

10-7-5 OTT. 2006
Trieste

Ministero per i Beni e le

Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E
PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Al Comune di Trieste

Area Lavori Pubblici - Servizio Tecnico
Immobiliare
Piazza Unità d'Italia n. 4
34123 Trieste
Fax: 040/6754549

Prot. N. 7212 Allegati... 4 decreti

Risposta al Foglio del... 27.06.2006

Servizio..... N. STI 2/1 -9/06/3/3521-
PG 114358

RACCOMANDATA A.R.

OGGETTO: TRIESTE, Patrimonio immobiliare di proprietà del Comune di Trieste. V elenco. Verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12 del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137" - NOTIFICA dell'interesse culturale

In allegato alla presente si trasmettono i provvedimenti di sussistenza dell'interesse culturale relativi agli immobili sottoelencati, con i quali gli immobili medesimi sono stati definitivamente sottoposti alle disposizioni di cui alla Parte seconda, Titolo I del citato D.lgs 42/04:

Località	Edificio
TRIESTE	Scuola materna "Primi voli" di via Mamiani n. 2
TRIESTE	Scuola "Casa dell'Emigrante" di via Italo Svevo n. 15
TRIESTE	Scuola materna limitrofa a "Casa dell'Emigrante" di via Italo Svevo n. 21/1
TRIESTE	Scuola "Ferruccio Dardi" di via Gatteri 3, via Giotto 2/1, via Polonio 4-6

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

AREA SERVIZI DI DIREZIONE GENERALE
SERVIZIO DEMANIO E VALORIZZAZIONE
DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
PRES. 10 OTT. 2006
N. 2/19/06
SERV STI PATRIM.

RSS/





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2004, registrato alla Corte dei Conti in data 21 ottobre 2004, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo Soragni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Decreto dirigenziale generale 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota del 27/06/2006 ricevuta il 30/06/2006 con la quale il Comune di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. n. 6322/15.0 in data 26/09/2006, pervenuta in data 28/09/2006;

Ritenuto che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
site in
civico

Scuola Materna limitrofa a "Casa Emigrante"
TRIESTE
TRIESTE
Via Italo Svevo
n. 21/1





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Distinto al C.T. / C.F. al

C.C. Chiarbola, Foglio 5 particella 329/2 C.T.
C.C. Chiarbola, Foglio 5 particella 329/6 C.T.

Anagrafico: Chiarbola, 297 - Tavolare: C.C. Chiarbola Superiore P.T. 597 c.t. 1°

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Trieste, con sede a Trieste in Piazza dell'Unità n. 4,
presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato Scuola Materna limitrofa a "Casa Emigrante", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Ufficio Tavolare competente per territorio dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia - dopo che il Comune di Trieste avrà provveduto ad iscriverci l'immobile, ove non censito alle pubbliche tavole - ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

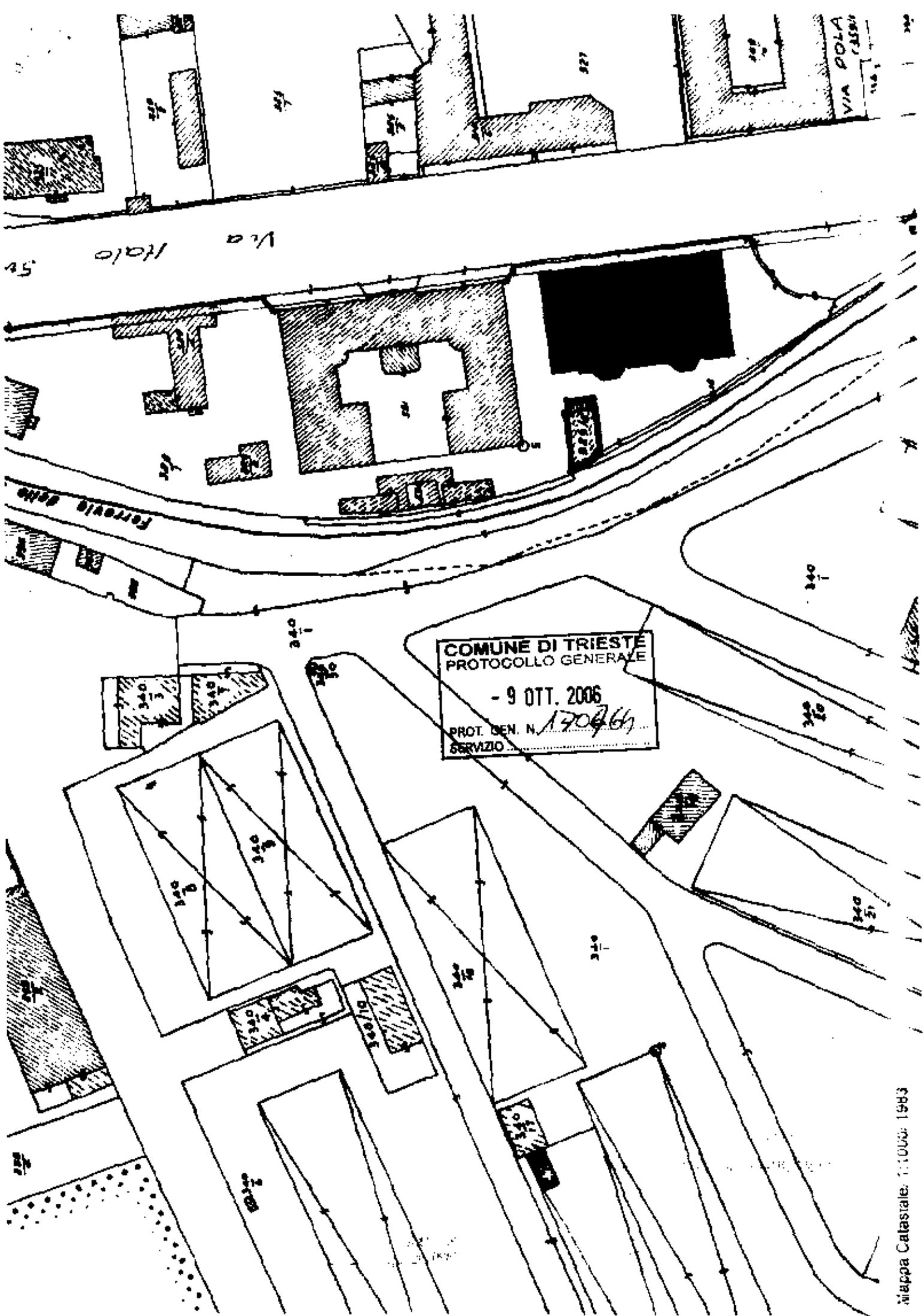
Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste, **5 OTT. 2006**

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)







Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Scuola materna limitrofa alla "Casa dell'Emigrante"

Trieste – Via Italo Svevo n. 21/1

L'edificio di via Italo Svevo n. 21/1, situato nel rione di Chiarbola Superiore a Trieste, di proprietà del Comune di Trieste, è stato adibito a scuola materna alla metà degli anni '70 del '900. Esso fu costruito intorno al 1913, a completamento dell'edificio limitrofo, vale a dire l'ex *Ospizio Marino*, il cui progetto del 1890 degli ingegneri Giovanni Righetti e Federico Angeli venne siglato anche dal dottor Arturo Castiglioni (senior), capo medico della società di navigazione del Lloyd, che prescrisse le indicazioni relative ad un edificio adibito ad uso sanitario, che all'epoca era stato adibito dalla *Compagnia di navigazione Austro-Americana*, intestataria della proprietà, a *Pension Austro - Americana*, ovvero a dormitorio degli emigranti centroeuropei in attesa di imbarcarsi per l'America.

Questo secondo edificio, con ogni verosimiglianza, fu opera dell'ingegner Riccardo Geiringer, della Società di Costruzioni *Union*, che aveva già ottenuto l'incarico di sopraelevare di 3 piani l'edificio principale nel 1913. L'attribuzione della paternità del progetto al medesimo ingegnere è asseverata dall'evidente assonanza stilistica tra l'edificio principale (ex *Ospizio Marino*) ed il nuovo edificio, anch'esso contraddistinto da severe linee architettoniche, in stile eclettico molto misurato, da sobrie fasce marcapiano e da un basamento a bugnato. Si percepisce la volontà del progettista di mantenere uguale il partito decorativo delle facciate, uniformando anche l'allineamento dei fori di facciata sulla strada, sottolineando così l'appartenenza di entrambi gli edifici ad un unico complesso. L'intreccio compositivo del secondo edificio con quello maggiore, si manifesta anche nella scelta di realizzare l'ingresso principale e la scaia d'accesso, che conduce solo al primo piano, in corrispondenza della facciata posteriore, interna al complesso, mentre sulla via pubblica si affaccia un ingresso laterale, di "servizio" per i tre piani della costruzione. Vi sono diversi elementi, tuttavia, che denotano una maggiore libertà del progettista nella composizione: notevole l'impianto planimetrico "mosso", ove spiccano due bow window simmetrici posti sul fronte posteriore, ai lati dell'ingresso principale; inaspettata la presenza di un'ampia terrazza e l'ampiezza e diversità dei fori delle facciate laterali. Questo secondo edificio del complesso della *Pension Austro-Americana*, essendo situato ad un livello inferiore rispetto a quello principale, venne collegato ad esso tramite una scala esterna posta trasversalmente nel terreno che divide le costruzioni, racchiusa da due bassi edifici "di servizio"; infine l'intera proprietà venne recintata probabilmente nel 1914.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Dopo il primo conflitto mondiale l'intero complesso venne adibito a caserma, nel 1937 divenne proprietà dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, negli anni '70 fu acquistato dal Comune che lo destinò a edifici scolastici. Nonostante le trasformazioni avvenute nel tempo per l'adeguamento dell'edificio a nuove esigenze l'impressione complessiva non ne risulta compromessa.

L'interesse culturale dell'immobile di via Svevo n. 21 si ravvisa pertanto, non solo nell'indubbio valore architettonico della palazzina, costruita da uno dei valenti architetti ed ingegneri che determinarono la *facies* cittadina fra la fine dell'800 e nel primo '900, ma anche per la testimonianza storico e sociale che lo stesso edificio riveste, quale tangibile documento di come Trieste risolve il problema dell'accoglimento dei numerosi emigranti che, dalle terre dell'Impero Austro-Ungarico si spostavano verso l'America in cerca di una vita migliore, fornendo loro una moderna e funzionale struttura, completa di dormitori, servizi igienici, refettorio e cappella, però non scevra di notevoli qualità architettoniche, in grado di ospitare più di 1500 persone in attesa dell'imbarco.

Per questi motivi si ritiene che la Scuola Materna limitrofa alla Scuola "Casa dell'Emigrante" di via Svevo n. 21/1, p.c.n. 329/2 insieme all'edificio di servizio p.c.n. 329/6, debba considerarsi un bene culturale di notevole importanza e perciò degno di particolare tutela, secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. rivestano un notevole interesse culturale e dunque siano degni di particolare tutela, secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Bibliografia essenziale di riferimento:

Lucio FRANZONI, *Giovanni Righetti ingegnere-architetto (1827-1901)*, in "La Porta Orientale", vol. XXVIII, anno 1958.

Laura RUARO LOSERI, *Guida di Trieste*, Trieste 1985.

AA.VV., *I Rioni di Trieste. Cenni storici e descrittivi*, Trieste 1987.

Antonio TRAMPUS, *Vie e Piazze di Trieste Moderna. Toponomastica stradale e topografia storica*, Trieste 1989.

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

